

IMPORTANTE ACQUISIZIONE LIBRARIA ALLA BIBLIOTECA-ARCHIVIO “AFRICANA”

La biblioteca non è solo un deposito per la conservazione di scritti e documenti, ma rappresenta la forma più nobile della comunicazione e della cultura tra gli uomini, luogo di lettura, di apprendimento e di ricerca, delle scoperte e delle curiosità; fondamentale per esplorare, studiare e capire, addirittura magico per la formazione dell'istruzione nei suoi vari aspetti umani e scientifici; vera fucina di idee e di momenti creativi che porta per sua natura le potenzialità di sviluppo per importanti progettualità. Il valore della biblioteca è quindi unico e non sostituibile.

La Biblioteca-Archivio “Africana”, nata nel 1976, è la più importante biblioteca privata che ha come soggetto i territori africani già dell'Italia (Eritrea-Somalia-Etiopia-Libia) e l'intero arco storico del colonialismo italiano in quelle aree geografiche. Il suo fondo librario è costituito da oltre 3.500 volumi antichi e recenti. Include anche l'**Emeroteca** (oltre 100 testate), la **Cartoteca** (oltre duemila carte) e la **Fototeca** (migliaia di immagini). Sono presenti anche fondi importanti di documenti e materiale cartaceo il più variegato, ed è l'unica in assoluto a disporre di un “**Archivio di informazioni Bibliografiche**” (decine di migliaia di schede) e dell’“**Archivio di informazioni Biografiche**” (decine di migliaia di profili), esteso anche al personale indigeno ed ai militari (ascari).

Da sempre frequentata da ricercatori italiani e stranieri, supporto spesso insostituibile per gli studenti, è un punto di riferimento per quanti cercano notizie ed informazioni le più variegata.

Alla fine del trascorso mese di luglio, la Biblioteca si è arricchita, per desiderio dei figli, del fondo librario già appartenuto all'imprenditore e scrittore Paolo Granara, da sempre attento alle vicende storiche ed alle problematiche giuridiche dell'Etiopia e dell'Eritrea, dove in quest'ultimo Paese aveva lavorato e vissuto e del quale ci ha lasciato diverse opere.

Eccone un breve profilo scritto dal figlio Enrico:

Nato ad Imperia il 18.7.26, si trasferisce in Eritrea nel 1937 con la famiglia al seguito del padre Francesco, capitano del R.E. assegnato al Comando Truppe di Asmara. Completati gli studi al Liceo Classico F. Martini, nel 1947 trova impiego presso la filiale di Asmara dell'impresa di spedizioni marittime Carrara-Marson-Seccenti. Nel 1955 sposa Costanza Zacché, insegnante di origine mantovana, anch'essa in Eritrea dal 1937 con la famiglia. I loro figli sono: Enrico (1955), Gabriella (1960) e Guido (1966). Continua la sua professione di agente marittimo e doganale come socio (insieme al padre) nell'ufficio di Asmara dei F.lli De Marzo, piccoli armatori italiani a Massaua-Assab e Gibuti (1964-1969). Nella prima metà degli anni sessanta frequenta i corsi della Scuola Superiore di Giurisprudenza di Asmara, all'epoca convenzionata con alcune Università italiane. Si laurea in Legge a Ferrara nel 1966. A causa della chiusura del canale di Suez (1967-1975), nei primi anni settanta diversifica le sue attività come gestore di due distinte imprese di import-export con base ad Asmara e in rapporto con l'Italia. Tale attività gli consente di dedicare tempo come docente volontario alla citata Scuola Superiore di Giurisprudenza e all'Associazione Tennis di Asmara, di cui diviene presidente nel 1972. A seguito dell'evacuazione della collettività italiana dell'Eritrea nel 1975, riesce, al pari di altri imprenditori italiani residenti, a tutelare i suoi interessi di lavoro ad Asmara, nonostante le nazionalizzazioni e ogni altro genere di restrizione, per circa un quindicennio, sotto il regime militare etiopico. Con la liberazione (1991) e l'indipendenza (1993), le attività economiche private vengono fortemente penalizzate dal nuovo governo eritreo, che le assoggetta ad una fiscalità arbitraria e vessatoria. In tale situazione, rimasto ormai tra gli ultimi imprenditori italiani residenti, nel 1996 decide di liquidare le sue attività e di ritirarsi in Italia, raggiungendo la famiglia a Padova. Sollecitato dai figli a lasciare una memoria scritta delle vicissitudini sperimentate negli ultimi 10-15 anni di vita ad Asmara, si dedica a scrivere alcuni brevi racconti, pubblicati per conto proprio in due volumetti e distribuiti ad una stretta cerchia di lettori. (La sua prima raccolta di racconti umoristici, dal titolo "Il Corvo", circolò in Asmara nel

1968). *Muore a Padova all'età di 84 anni, il 1.12.10. Le sue spoglie riposano nella natia Oneglia.*

Il fondo librario “Paolo Granara”, esclusivamente riferito alla Sua Africa, è composto da diverse decine di titoli di libri prevalentemente recenti, di riviste, della sua tesi di laurea del 1966: “Il contratto di spedizione e il contratto di trasporto nella legislazione etiopica”, della prima stesura del codice marittimo etiopico (traduzione e note di Paolo Granara) e di decine di testi giuridici in inglese-amarico, tra cui il trattato di diritto consuetudinario eritreo dell'Avv. Felice Ostini, già giudice all'Alta Corte di Giustizia di Asmara.

Tutto il prezioso materiale è in via di catalogazione, contrassegnato per l'occasione da uno speciale *ex libris* indicante il fondo e la provenienza.

L'elenco dettagliato del “Fondo Paolo Granara” sarà portato all'attenzione dei nostri lettori appena conclusa la catalogazione, e sarà quindi disponibile per la consultazione.

Gian Carlo Stella, 3-8-2011